

→ **Graziata dal sultano** per la pena corporale, dovrà riabilitarsi assistendo bambini orfani
→ **Il premier** musulmano moderato Najib Razak ha sempre chiesto clemenza per lei

Non sarà frustata la modella malese sorpresa a bere una birra in un hotel

Non dovrà più essere fustigata la donna malese condannata in base alla sharia per aver bevuto una birra in pubblico. Katika Shukarno assisterà i bambini orfani. L'integralismo però minaccia ancora la Malesia.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Condannata ad essere fustigata per essere stata sorpresa nel bar di un hotel a sorseggiare una birra, Katika Shukarno, ex infermiera, modella part-time e madre di due bambini, ieri è stata «graziata» dal sultano dello stato di Pahang. La punizione corporale - sei frustate con una verga di rattan lunga un metro imbevuta di acqua - è stata trasformata in una condanna sempre esemplare, anzi «educativa» come volevano i giudici, ma più mite: per tre settimane presterà la sua opera gratuitamente in un orfanotrofio.

LA DISPUTA

La vicenda di Katika, iniziata una sera nel dicembre del 2007 quando fu denunciata dal cameriere che le aveva servito una birra, in questi tre anni ha acceso il dibattito politico e giuridico in Malesia. Si trattava infatti della prima donna malese condannata in base alla sharia, la legge coranica. In Malesia l'alcool non è vietato e nei locali frequentati da turisti ne fanno largo uso anche i residenti. I musulmani, come Katika e oltre il 50% della popolazione, a dire il vero non potrebbero.

Per loro, solo per loro, in base all'articolo 11 della Costituzione malese valgono la sharia e la giurisdizione delle corti islamiche. Mentre per le due consistenti minoranze etniche - cinesi e indiani, in gran parte buddisti e induisti - e per i turisti cristiani vige una diversa giurisprudenza e tribunali civili. Katika con i suoi grandi occhi neri a mandorla e la carnagione bronzata non poteva essere scambiata per una immigrata. Anche se in realtà da anni lavorava a Singapore.



Katika Sari Dewi Shukarno malese, ex infermiera e modella a Singapore

Nucleare La Cina dice sì al summit per discutere dell'Iran

La Russia è pronta a varare sanzioni internazionali contro l'Iran purché siano mirate ad impedire la proliferazione nucleare. Il Cremlino non le considera una panacea, «ma qualche volta c'è bisogno di ricorrere a queste misure, per persuadere l'Iran ad adottare un approccio costruttivo», ha affermato oggi il portavoce del ministero degli Esteri Andrei Nesterenko. «Queste misure - ha detto - devono essere mirate e selettive per raggiungere l'obiettivo della non proliferazione delle armi nucleari». La Cina ha accettato di iniziare a discutere la bozza di un testo per il varo di sanzioni. Ma frena: «Lavoriamo a una soluzione pacifica - ha dichiarato il portavoce del ministero degli Affari esteri cinese Qin Gang - continueremo a spingere in questo senso».

Perciò il cameriere le ha chiesto i documenti servendole la birra che aveva ordinato.

E i giudici islamici, anche in appello l'anno scorso, hanno voluto e confermato per lei la pena più severa. Katika ha sempre accettato la punizione, dicendosi addirittura in certo modo contenta di essere da esempio per tutti i musulmani malesi. Nell'agosto scorso, quando fu prelevata dalla polizia a casa di suo padre in un villaggio del Kuala Kangsar e poi rilasciata dopo un'ora, disse che era pronta a ricevere la punizione dopo essersi a lungo purificata leggendo il Corano.

Chi ha combattuto perché le fossero ridati i figli - tolti a lei, madre single, e affidati ai nonni - e non fosse né incarcerata né battuta, è l'associazione di donne malesi *Sisters of Islam*, che si batte per i diritti delle donne, contro la poligamia e per una interpretazione progressista dei testi islamici. A favore di una clemenza nei suoi confronti si è inoltre

più volte espresso il primo ministro Najib Razak, preoccupato per l'eco internazionale del caso e per l'avanzata culturale del principale partito d'opposizione - il Pas - islamico-integralista, anche in vista del prossimo appuntamento elettorale nel 2013. Il caso Katika ora

Tensioni religiose Dopo di lei altre due condannate ad essere frustate, per adulterio

sarà archiviato. Ma a dicembre tre chiese cristiane sono state date alle fiamme dagli integralisti islamici. E a febbraio tre donne condannate per adulterio in base alla sharia sono state frustate. ❖

 **IL LINK**

LE FEMMINISTE ISLAMICHE MALESI
<http://www.sistersinislam.org.my>